

Paolo Brugnoli

— CONSULENTE FINANZIARIO —

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE



La previdenza complementare è un **sistema di risparmio** finalizzato a **integrare la pensione pubblica**. Essa rappresenta una **forma di assicurazione aggiuntiva** rispetto al sistema pensionistico obbligatorio, fornendo una **fonte di reddito aggiuntiva** durante la pensione.



Gli individui possono contribuire a un fondo pensionistico complementare attraverso **versamenti periodici o contributi una tantum**.

Questi fondi possono essere gestiti da enti privati o pubblici e vengono investiti per generare rendimenti, aumentando il capitale a disposizione per la pensione.

La previdenza complementare può assumere diverse forme. Essa consente di diversificare le fonti di reddito in età avanzata e di garantire una maggiore sicurezza finanziaria.

TIPOLOGIE

PIANI
PENSIONISTICI
AZIENDALI

FONDI PENSIONE
APERTI O CHIUSI

PRODOTTI
ASSICURATIVI
INDIVIDUALI





Piani pensionistici aziendali

Sono piani di risparmio **forniti dalle aziende per i propri dipendenti**. Questi piani prevedono **contributi da parte dell'azienda, del dipendente, o di entrambi**. I fondi raccolti vengono investiti per generare rendimenti che vanno ad aumentare il capitale del lavoratore, fornendo una fonte di **reddito aggiuntiva** in età pensionabile.



Fondi pensione aperti

Sono fondi pensionistici **accessibili a chiunque**, indipendentemente dalla professione o dal datore di lavoro. **Vengono gestiti da società finanziarie o assicurative**, e gli individui possono **scegliere di aderirvi e contribuire attraverso versamenti periodici o una tantum**. I fondi vengono investiti per generare rendimenti.



Fondi pensione chiusi

Sono simili ai fondi pensione aperti, ma **sono riservati a specifiche categorie di lavoratori**, spesso appartenenti a settori o aziende particolari. Le condizioni di adesione e i benefici sono stabiliti dagli accordi tra le parti coinvolte (lavoratori, aziende, sindacati).



Prodotti assicurativi individuali

Sono soluzioni pensionistiche individuali **offerte da compagnie assicurative**. Gli individui possono stipulare **polizze che prevedono il versamento di premi periodici o una tantum**. Il capitale raccolto viene investito e, al momento della pensione, l'individuo può beneficiare di una **rendita o di un capitale una tantum**, a seconda delle condizioni stabilite nella polizza.



E la tassazione fiscale?

La tassazione fiscale della previdenza complementare **varia a seconda del paese e delle specifiche normative**. In generale, la tassazione può essere suddivisa in tre fasi principali:

Fase di contribuzione: I contributi versati a un fondo pensionistico complementare **possono beneficiare di agevolazioni fiscali**. In molti casi, i contributi possono essere **dedotti dal reddito imponibile del lavoratore, riducendo così le tasse dovute nell'anno fiscale** in cui vengono versati.

Fase di accumulazione: Durante la fase di accumulazione, in cui i fondi vengono investiti e crescono, **i rendimenti generati dagli investimenti sono generalmente soggetti a una tassazione agevolata o differita**. In alcuni paesi, i rendimenti possono essere tassati a **un'aliquota ridotta** o non essere tassati fino al momento del prelievo.

Fase di prelievo: Quando i fondi vengono prelevati sotto forma di capitale o rendita, possono essere soggetti a tassazione. L'entità della tassazione **dipende dal tipo di prelievo e dalle normative vigenti nel paese**. Ad esempio, i prelievi potrebbero essere tassati a **un'aliquota fissa o in base allo scaglione fiscale** del pensionato.



Paolo Brugnoli

— CONSULENTE FINANZIARIO —

Semplicemente Finanza

RELAZIONE
STABILITA'
TRASPARENZA

Sono un **consulente finanziario** con 20 anni di esperienza nel settore bancario. La mia missione è trasformare la complessità della finanza in soluzioni semplici e chiare per i miei clienti.

Seguimi su



www.paolobrugnoli.it

